

Daniela Cacia

I nomi delle navi da battaglia



Nella seconda metà dell'Ottocento i nomi delle navi che costituirono il primo patrimonio marittimo del neonato Regno d'Italia rendevano omaggio agli esponenti della casa regnante (la fregata di prima classe *Re d'Italia* 1861–1866¹, la corazzata *Re Umberto* 1884–1920, la nave da battaglia *Regina Margherita* 1898–1916 . . .), perpetravano il ricordo degli artefici del recente passato, più e meno noti (la fregata ad elica *Garibaldi* 1857–1894; la corazzata *Enrico Dandolo*² 1873–1920, in memoria di uno dei due protagonisti delle Cinque giornate di Milano; più tardi il cacciatorpediniere *Francesco Nullo* 1913–1940, che nel 1921 venne intitolato ai *Fratelli Cairoli*, seguaci, come il Nullo, del generale Garibaldi . . .), celebravano i luoghi delle cruenti battaglie risorgimentali (la pirocorvetta *Magenta* 1859–1875, la cannoniera corazzata *Palestro* 1864–1866, la cannoniera *Curtatone* 1860–1875 . . .), ed esprimevano speranza di futura grandezza (mi sembra questo il caso della pirocannoniera *Ardita* 1859–1881, che proveniva dalla Marina Toscana, delle corvette corazzate *Formidabile* 1860–1904 e *Terribile* 1860–1903, dell'ariete corazzato *Affondatore* 1863–1907 e di una serie di quattro cannoniere varate nel 1866 chiamate *Temeraria*, *Impavida*, *Risoluta*, *Audace*).

L'*Ardita* rammenta che la storia dell'allora Regia Marina, istituita con la proclamazione del Regno d'Italia il 17 marzo 1861, poggia sulla fusione di cinque flotte, che appartenevano alla Regia Marina Sarda (contribuì alla formazione della Marina italiana con il 41% di navi³), alla Real Marina delle Due Sicilie o Marina Borbonica (34%), alla Marina Siciliana, meglio nota come Garibaldina (14%), alla

¹ Quando non diversamente evidenziato, la prima data indica l'anno di impostazione della nave; la seconda segnala l'anno di radiazione. I dati sono desunti dal sito istituzionale della Marina Militare italiana (www.marina.difesa.it) e dal repertorio generale delle navi della Marina Militare, aggiornato alla fine del 2011 (BARGONI 2012).

² Il ricordo degli eroi risorgimentali sopravvive anche nell'antroponimia del XX secolo (per approfondimenti si rimanda alle schede di NPI, da integrare con ROSSEBASTIANO 2011a).

³ Le percentuali sono ricavate da BARGONI 2012, 3.

* *Unità navali italiane impegnate nella caccia ai sommergibili, durante la prima guerra mondiale.*

Marina Toscana e alla Marina Pontificia, le quali ultime diedero un apporto assai modesto (rispettivamente nove e due navi).

L'*Affondatore* era caratterizzato da una disposizione innovativa dell'armamento, poiché, per la prima volta, i cannoni non erano disposti sulle fiancate, ma su due torri corazzate girevoli. Considerato che a prora trovava posto uno sperone lungo due metri e mezzo, il nome rappresentava un augurio, esplicitato dall'attribuzione di una qualità non ancora sperimentata in combattimento. Le speranze vennero però presto deluse: nella tristemente famosa battaglia di Lissa l'*Affondatore* partecipò come nave ammiraglia del conte Carlo Persano, senza riuscire a speronare l'imbarcazione avversaria. Durante lo scontro finale (20 luglio 1866), vennero affondate le navi la *Re d'Italia*, guidata dal Capitano di vascello Emilio Faà di Bruno⁴, e la *Palestro*, comandata dal Capitano di fregata Alfredo Cappellini, che perì, insieme a 199 uomini dell'equipaggio, nel tentativo di salvare la nave dalle fiamme⁵. Per onorare la memoria dei due capitani, nello stesso anno del drammatico scontro navale, la *Temeraria* e l'*Impavida* furono rinominate rispettivamente *Alfredo Cappellini* e *Faà di Bruno*. Dopo la radiazione nel 1875, quest'ultima fu venduta ad armatori privati e il nome mutò dapprima in *Utile*, poi in *Vindex*⁶ ("difensore" ed anche "vendicatore", dal latino).

La breve rassegna posta ad introduzione del presente lavoro mostra le potenzialità del *corpus* che abbiamo scelto di indagare. Esso comprende i nomi delle navi appartenute alla Regia Marina, poi Marina Militare⁷, dal 1861 ad oggi, ricavabili dal *Repertorio generale delle navi della Marina Militare*⁸, edito dall'Ufficio storico della Marina Militare nel 2012.

I nomi delle navi militari contribuiscono innanzitutto ad arricchire, e fors'anche a definire, i rapporti esistenti tra antroponomia e storia. Le denominazioni navali riflettono un'accentuata preferenza per i nomi storici ed ideologici, che si rifanno a personaggi noti per l'impegno civile oppure a toponimi legati alle imprese risorgimentali⁹ e più tardi coloniali¹⁰.

Per restare in tema con le comunicazioni presentate a questo convegno¹¹, ricorderò il caso di un ariete torpediniere costruito tra il 1884 e il 1885 in Gran Bretagna per conto della Marina greca, che doveva chiamarlo *Salamina*, con chiaro riferimento alla

⁴ Medaglia d'oro al Valore Militare alla memoria. Nacque ad Alessandria nel 1820, fratello maggiore di Francesco Faà di Bruno, sacerdote e scienziato.

⁵ Ad Alfredo Cappellini fu assegnata la Medaglia d'oro al Valore Militare alla memoria.

⁶ BARGONI 2012, s.v. *Faà di Bruno*.

⁷ Dal 1946, con la nascita della Repubblica italiana.

⁸ BARGONI 2012.

⁹ L'onomastica risorgimentale è stata ampiamente indagata in CACIA, PAPA 2011. Si segnala in particolare il contributo di ROSSEBASTIANO 2011b, dedicato alle battaglie risorgimentali nell'antroponomia del XX secolo.

¹⁰ Ad esemplificare quest'ultima categoria citeremo la nave coloniale *Eritrea* 1935–1948.

¹¹ In merito si rimanda al contributo di Elena Papa, in questo volume, 99–129.

celebre battaglia navale del 480 a.C., in cui la flotta greca sconfisse quella persiana nei pressi dell'omonima isola del mar Egeo. Venduto nel 1887 all'Italia, assunse il nome di *Angelo Emo*, ammiraglio della Serenissima Repubblica di Venezia, spentosi nel 1792 a Malta, che lo celebrò con funerali solenni¹² e che tuttora ne preserva il ricordo. Il nome dell'imbarcazione venne mutato dopo pochi giorni in *Dogali*¹³: era infatti ancora vivo il ricordo del massacro delle truppe italiane ad opera del contingente abissino il 26 gennaio dello stesso anno (1887). Rimasta in attività fino al 1908, l'imbarcazione fu infine venduta all'Uruguay, che la chiamò *Montevideo*.



L'ariete corazzato Affondatore 1863–1907.

Non mancano inoltre denominazioni nettamente marcate in prospettiva storica, quali *Camicia Nera* (cacciatorpediniere, 1937–1948) e *Littorio* (nave da battaglia del 1934, che nel 1943 mutò nome in *Italia*).

Considerando l'intero repertorio, sarà possibile individuare le modalità di designazione prevalenti e porre in evidenza le eventuali differenze di orientamento nei diversi momenti della storia navale italiana. Osserviamo ad esempio che, con l'evoluzione delle tecniche, l'apparire di nuove armi e di navi fortemente specializzate, i nomi ad alto impatto emotivo – come i citati *Formidabile*, *Risoluta*, *Audace* – scompaiono progressivamente e irrimediabilmente dal repertorio, spesso sostituiti da codici alfanumerici del tipo *HI* (sommersibile 1916–1948) e *FR 22* (cacciatorpediniere francese catturato a Tolone nel novembre del 1942, entrato in servizio presso la Regia Marina nel 1943), oppure da sigle accompagnate da un numero progressivo, ad esempio *R.D. 1* (rimorchiatore dragamine attivo tra il 1916 e il 1921).

Le scelte onomastiche sembrano essere influenzate anche dalla categoria di appartenenza dell'imbarcazione. Le navi da battaglia che operano in prima linea portano nomi altisonanti di personaggi e luoghi significativi, mentre per il naviglio minore (posamine, dragamine, navi da sbarco . . .), indispensabile ma certamente meno visibile sui teatri di battaglia, si attinge a categorie onomastiche differenti. Lo scontro onomastico oppone dunque il *Re d'Italia* (nave da battaglia) all'*Aragosta* (dragamine amagnetico litoraneo, 1956–1985, utilizzato dal 1985 come nave ausiliaria per addestramento); il *Giuseppe Garibaldi* (incrociatore lanciamissili 1957–1971) al *Salmone* (dragamine amagnetico oceanico, 1955–1990); l'*Impavido* (1913–1937; 1943–1944; 1963) ai mezzi d'assalto subacquei *Mignatta* (costruito nel 1918) e *Maiale* (1935–1941).

¹² Tra i contributi più recenti si veda il saggio di BLONDY 2011.

¹³ Il toponimo fu imposto anche come nome individuale (*Dogali* e *Dogalina*), registrato fino al 1937 nelle regioni dell'Italia centrale (Umbria, Emilia Romagna, Toscana), cfr. NPI, s.v. *Dogali*, scheda a cura di Elena Papa.

Il caso dell'*Impavido* è emblematico, poiché lo stesso nome designa un cacciatorpediniere in servizio tra il 1913 e il 1937; una torpediniera da scorta varata nel 1943, affondata per urto contro una mina l'anno successivo; il primo cacciatorpediniere lanciamissili della Marina italiana, in servizio dal 1963. Il riuso di nomi già assegnati, così come gli altrettanto frequenti casi di ridenominazione (quali il già citato *Littorio* > *Italia*), meriterebbero un approfondimento che esula dagli obiettivi del presente lavoro.

Il nome *Mignatta*¹⁴ 'sanguisuga' appare quanto mai adatto al primo mezzo d'assalto subacqueo impiegato dalla Regia Marina durante il primo conflitto mondiale. Si trattava infatti di un'imbarcazione dotata di carica esplosiva, che veniva guidata sotto la nave nemica ed agganciata ad essa. Fu impiegata per la prima volta durante la cosiddetta Beffa di Buccari¹⁵, nella notte tra il 10 e l'11 febbraio 1918, cui partecipò, insieme a Costanzo Ciano e Luigi Rizzo, il poeta Gabriele d'Annunzio. Da allora la sigla M.A.S., ovvero *Motobarca Armata Svan* (quest'ultimo dall'acronimo del cantiere d'origine del mezzo navale, cioè *Società Veneziana Automobili Nautiche*), assunse il significato di *Motoscafi Anti Sommergibili*, e fu poeticamente interpretato da d'Annunzio come acronimo della locuzione latina *Memento Audere Semper* ("ricordati di osare sempre"). Com'è noto, l'incursione non ebbe – dal punto di vista militare – un grosso successo, poiché i siluri lanciati dai tre M.A.S. che parteciparono all'azione (M.A.S. 96, 95 e 94) si impigliarono nelle reti che erano state collocate a protezione delle navi austriache. Tuttavia, le unità italiane riuscirono ad avvicinarsi pericolosamente al porto e ad allontanarsene, lasciando davanti alla costa nemica alcune bottiglie, ornate di nastri tricolori, che recavano i satirici messaggi firmati dallo stesso d'Annunzio. Il Vittoriale degli Italiani, fatto costruire dal poeta a Gardone Riviera, sulle rive del lago di Garda, ospita tuttora il M.A.S. 96, a bordo del quale Gabriele d'Annunzio partecipò alla spedizione.



Una coppia di MAS (maiali) in esercitazione, 1918.

Dall'evoluzione tecnica della *Mignatta* nacque il successivo *Maiale*, registrato con l'acronimo S.L.C. (*Siluro a Lenta Corsa*). Si trattava di un siluro che veniva cavalcato da due assaltatori, muniti di autorespiratori subacquei autonomi.

¹⁴ L'italiano *mignatta* è attestato dal XIV secolo con il significato di 'sanguisuga', dal XVIII con il valore figurato di 'persona noiosa o importuna' (DELIN, s.v.). Secondo NIGRA 1898, 281, l'etimo sembrerebbe individuabile in una base **migno*, presente in varie parlate settentrionali, ad esempio nel piemontese *migno* (testimoniato, tra gli altri, anche in Di Sant'Albino 1859) 'micio', *mignin* 'micino', passato ad indicare il verme, data una certa somiglianza nella forma e nella contrattilità del corpo tra i due animali. L'ipotesi fu ripresa e sostenuta da ALESSIO 1964–1965.

¹⁵ Incursione militare contro unità navali austriache stanziate nella baia di Buccari, porto della Croazia.



Un SLC, Siluro a Lenta Corsa, esposto al Sacrario delle Bandiere, Roma.

Dal punto di vista tipologico è possibile classificare i nomi delle navi sulla base delle categorie tipologiche più rappresentate. Gli esempi che abbiamo finora citato sono facilmente riconducibili alle categorie presenti in quasi tutti i repertori onomastici (nomi derivati da antroponomi, da toponimi, da zoonimi . . .).

Il capitano del genio navale Teseo Tesei, ideatore del Siluro a Lenta Corsa nel 1935, morì in azione nel tentativo di penetrare le catene che chiudevano il Porto Grande di Malta nel 1941. L'audacia del gruppo italiano riscosse l'ammirazione degli inglesi e dei maltesi.



Non mancano i nomi di ascendenza letteraria, quali *Gulnara*, che fu portato dalla prima nave a vapore della Marina del Regno di Sardegna. Costruita a Londra, fu impostata nel 1832, varata nel 1834 e rimase in attività fino al 1875. Le date suggeriscono di riconoscere nella denominazione della nave un riflesso del successo dell'opera *Il Corsaro*, che Pacini musicò ispirandosi all'omonimo poema di Byron (*The Corsair*, 1814) e portò in scena a Roma nel gennaio del 1831. La denominazione della nave non può invece risentire dell'influsso di Verdi, che portò in scena *Il corsaro* nel 1848, contribuendo all'impiego del nome nell'antroponimia individuale femminile nel corso del XX secolo¹⁶.

La specificità del *corpus* è tuttavia costituito da un gruppo di nomi a vario titolo connessi al mondo marittimo, attraverso un richiamo alla flora o alla fauna marina; un rimando mitologico a creature che abitavano i mari; più di recente tramite i nomi degli uomini che dedicarono la loro esistenza al mare.

¹⁶ Gulnara è la schiava prediletta del tiranno turco Seid, da lei ucciso per liberare l'amato corsaro Corrado (quest'ultimo si getterà da uno scoglio per amore di un'altra donna). NPI, s.v. *Gulnara*, scheda a cura di Daniela CACIA. Nel corso del XX secolo il nome è attestato 6 volte in Toscana, 1 in Piemonte, 1 in Abruzzo.

Nell'impossibilità di rendere conto in questa sede dell'intero patrimonio ricavabile nel lungo arco di tempo che va dal 1861 ad oggi, in cui hanno prestato servizio oltre 3000 unità navali¹⁷, limiterò le osservazioni ad un sottogruppo specifico, che può essere assunto a paradigma dell'intera categoria. Ci concentreremo dunque sui nomi dei sottomarini e dei sommergibili.

Sommergibili di piccolo dislocamento

Delfino 1890–1919

classe *Glauco*:

Glauco 1903–1916;

Squalo 1904–1918;

Narvalo 1904–1918;

Otaria 1905–1918;

Tricheco 1905–1918

Foca 1907–1918

classe *Medusa*:

Medusa 1910–1915;

Velella 1910–1918;

Argo 1910–1918;

Salpa 1910–1918;

Fisalia 1910–1918;

Jantina 1910–1918;

Zoea 1910–1918;

Jalea 1911–1918

Argonauta 1913–1928

classe *F*:

da F1 a F21 1915–1930

classe *Nautilus*:

Nautilus 1911–1919;

Nereide 1911–1915

classe *N*:

da N1 a N6 1916–1935

classe *Giacinto Pullino*:

Giacinto Pullino 1912–1917;

Galileo Ferraris 1912–1919

Atropo 1911–1919

Osservando i nomi dei primi sommergibili italiani, si rileva palesemente la specificità onomastica di cui abbiamo fatto cenno poc'anzi, che si esprime nella scelta di zoonimi prevalentemente legati al mondo marino (*Delfino*, *Squalo*, *Narvalo*, *Otaria*, *Tricheco*, *Foca*). Alla mole dei primi si contrappongono le minute meduse che ispirano quasi tutti i nomi dei sommergibili dell'omonima classe (*Medusa*, *Velella*¹⁸, *Salpa*¹⁹, *Fisalia*²⁰,

¹⁷ Completano il *corpus* i nomi di circa 400 navi la cui costruzione non venne terminata, soprattutto dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943.

¹⁸ Il nome risale al latino scientifico *Velella*, derivato di *velum* 'vela', attestato dal 1831 (GRADIT, s.v.). Fa riferimento ad un organismo acquatico cui appartiene la specie comunemente nota col nome di "barchetta di san Pietro".

¹⁹ Dal latino scientifico *salpa*, registrato dal 1476, designa "un invertebrato marino cosmopolita del genere *Salpa*, caratterizzato da corpo cilindrico e trasparente e da movimento natatorio eseguito mediante contrazioni muscolari" (GRADIT, s.v.).

²⁰ Dal latino scientifico *Physalia*, a sua volta dal greco *phusaléos* 'pieno d'aria', attestato in lingua italiana nel 1834 (GRADIT, s.v.). Confuso spesso con una medusa, è costituito in realtà da una colonia di quattro diversi tipi di polipi, dipendenti uno dall'altro per la reciproca sopravvivenza. Al genere della famiglia dei Fisalidi appartiene la specie comunemente nota come 'caravella portoghese'.

*Jantina*²¹, *Zoea*²² e *Jalea*²³), piccole nelle dimensioni ma insidiose perché non facilmente individuabili dall'occhio umano, proprio come insidiosamente invisibili dovevano essere le nuove armi di attacco sottomarino su cui le potenze europee stavano allora investendo energie e risorse.

Molti di questi primi nomi furono poi assegnati ad altre imbarcazioni. Il *Veleva*, per esempio, fu anche il nome di un sommergibile impiegato nel secondo conflitto mondiale, affondato dal sommergibile britannico *Shakespeare* nel Golfo di Napoli il 7 settembre 1943, ovvero il giorno prima dell'armistizio. L'affondamento, durante il quale per l'intero equipaggio, suscitò particolare commozione e *Veleva* divenne il nome imposto ad alcune bambine nate in Italia in quel periodo²⁴.

Da segnalare che anche *Jalea* rientra, seppur sporadicamente, nell'onomastica individuale femminile del XX secolo. È interpretato da Paola Fino, che ha firmato la scheda *Ialea* nel dizionario dei nomi di persona a cura di Alda Rossebastiano ed Elena Papa (NPI), come possibile ipocoristico di nomi che lo contengono (per esempio *Marialeale*) oppure come antroponimo latino connesso all'aggettivo greco *hyáleos* 'trasparente'. Noto tuttavia che la prima attestazioni del nome nell'onomastica femminile del XX secolo risale al 1913, anno in cui la nave *Jalea*, impostata nel 1911, entrò in servizio attivo.

Le eccezioni presenti in questo primo gruppo sono riconducibili a quattro categorie onomastiche distinte.

La prima riprende una modalità di denominazione largamente impiegata in Marina, ovvero il riferimento a personaggi mitologici: *Glaucò*²⁵ e *Nereide*²⁶ sono nomi mitologici che richiamano creature del mondo marino; *Argo* era il nome della mitica nave che portò Giasone e gli Argonauti (qui rappresentati da *Argonauta*) alla conquista del vello d'oro; ad *Atropo*, nella mitologia greca, era affidato il compito di recidere il filo che simboleggiava la vita del singolo individuo, decretandone la morte. Tuttavia una classificazione dei nomi delle navi in tipologie onomastiche precise non è sempre certa. *Glaucò*, ad esempio, potrebbe nascondere un acronimo, derivato dalle lettere iniziali del motto stesso della nave: *Gloria audaciae comes* "la gloria è compagna dell'audacia", poi adottato da un battello varato nel 1935, anch'esso denominato *Glaucò*.

²¹ Dal latino scientifico *Janthina*, derivato dal greco *iánthinos* 'violetto', registrato in lingua italiana dal 1875 (GRADIT, s.v.). Denomina un mollusco pelagico diffuso nel Mediterraneo e nell'Adriatico.

²² *Zoèa* risale al latino scientifico *Zoea*, dal greco *zóè* 'vita', attestato in lingua italiana dal 1840 (GRADIT, s.v.). Designa uno stadio larvale dei crostacei.

²³ Dal latino scientifico *Hyalëa*, dal greco *hualéa*, femminile di *huáleos* 'vitreo', registrato in italiano dal 1834 (GRADIT, s.v.). Designa un genere di gasteropodi marini con conchiglia.

²⁴ NPI, s.v. *Veleva*, scheda a cura di Gianmario Raimondi.

²⁵ Figura della mitologia greca, figlio di Poseidone e di una Naiade.

²⁶ Le Nereidi erano ninfe del mare, figlie di Nereo.

Nautilus potrebbe essere interpretato come nome letterario, dal sottomarino immaginato da Jules Verne in *Ventimila leghe sotto i mari* (1870). Tuttavia, la storia della navigazione subacquea tramanda che tra il 1793 e il 1797 l'ingegnere statunitense Robert Fulton mise a punto un progetto per la costruzione di un battello subacqueo, denominato *Nautilus*, che fu realizzato all'inizio dell'Ottocento su commissione del Direttorio francese²⁷, ma che non diede i risultati sperati (il battello affondò nella Senna). Il *Repertorio generale delle navi della Marina Militare* annovera diversi navigli così denominati: la torpediniera sommergibile *Nautilus*, in servizio tra il 1913 e il 1919; un altro sommergibile, impostato con il nome di *Nautilus* nel 1930, successivamente denominato *Serpente* dal 1931; un sommergibile di media crociera chiamato *Nautilo*, in servizio nel 1943, catturato dai tedeschi, che gli mutarono nome in *UIT 19*.

Il terzo gruppo comprende i nomi costituiti da una sigla alfanumerica, per i quali è talvolta possibile risalire alle motivazioni che hanno determinato la scelta. I sommergibili della classe *N*, per esempio, furono progettati dal tenente colonnello del Genio Navale Curio Bernardis, partendo dal *Nautilus*; gli *S* (*S1*, *S2*, *S3*, 1913–1919) furono costruiti nel cantiere britannico Scott (a Greenock, Gran Bretagna); le otto unità realizzate ed acquistate in Canada della classe *H* (1916–1948) riprendono la lettera iniziale del cognome del progettatore Holland²⁸. In altri casi la scelta appare casuale o, per meglio dire, necessita di ulteriori ricerche.

Con il *Giacinto Pullino* viene anticipata una modalità di denominazione che predominerà nei decenni successivi e che potremmo definire autocelebrativa. Essa consiste nel fare ricorso a persone centrali nella storia della navigazione e, nel caso specifico, della navigazione subacquea. In questo caso il riferimento è all'ingegnere navale Giacinto Pullino, ufficiale della Marina italiana, che mise a punto il primo battello sottomarino italiano (il già citato *Delfino*).

Sommergibili di grande dislocamento

Balilla 1913–1917

classe Antonio Pacinotti:

Antonio Pacinotti 1914–1921

Alberto Guglielmotti 1914–1917

classe Agostino Barbarigo:

Agostino Barbarigo 1915–1918

classe Pietro Micca:

Pietro Micca 1915–1930

Galvani 1915–1938

Torricelli 1915–1930

Lorenzo Marcello 1916–1928

²⁷ Per approfondimenti si rinvia a Turrini, Miozzi, MINUTO 2010, 8–9. Fulton si trasferì in Francia, ottenendo l'appoggio del Direttorio, convinto che i mezzi subacquei potessero diventare l'arma ideale delle nazioni più deboli sul mare (TURRINI, MIOZZI, MINUTO 2010, 9).

²⁸ John Philip Holland (1840–1914), ingegnere statunitense di origini irlandesi, progettò il primo sottomarino in servizio nella United States Navy.

Andrea Provana 1915–1928
Sebastiano Veniero 1915–1926
Giacomo Nani 1915–1935

Angelo Emo 1916–1930
Lazzaro Mocenigo 1916–1937

I nomi dei sommergibili di grande dislocamento impiegati nel primo conflitto mondiale derivano pressoché tutti da antroponomi: scienziati (Antonio Pacinotti, inventore della dinamo; Luigi Galvani, Evangelista Torricelli); uomini politici dei secoli passati (Agostino Barbarigo e Sebastiano Veniero, dogi della Repubblica di Venezia); ammiragli (Andrea Provana, Lorenzo Marcello²⁹, Lazzaro Mocenigo³⁰); patrioti (Pietro Micca); studiosi delle imprese marinare italiane (Alberto Guglielmotti, autore di una *Storia della Marina pontificia* in dieci volumi, pubblicata tra il 1886 e il 1893, e di un *Vocabolario marino e militare*, 1889). Sorvolo su *Balilla*, nome a carattere ideologico, di cui sono ben note le origini e il successivo sfruttamento in epoca fascista³¹.

La lista dei sommergibili in servizio tra la fine del primo conflitto mondiale e la seconda guerra mondiale conferma quanto anticipato circa le tipologie onomastiche prevalenti. Ci limiteremo pertanto ad evidenziare alcune differenze.

Gli zoonimi sopravvivono indirettamente, attraverso riassegnazioni a nuove navi di nomi già assegnati (tornano dunque *Squalo*, *Narvalo*, *Delfino*, *Tricheco*, *Otaria* . . .), ma sono raramente produttivi.

<i>classe Squalo</i> :	<i>classe Glauco</i> tipo “Bernardis”:	<i>classe Argo</i> tipo “doppio scafo totale”:
<i>Squalo</i> 1928–1948	<i>Glauco</i> 1932–1946	<i>Argo</i> 1935–1937
<i>Narvalo</i> 1928–1946	<i>Otaria</i> 1932–1946	<i>Velella</i> 1931–1946
<i>Delfino</i> 1928–1946		
<i>Tricheco</i> 1928–1946		

Le uniche eccezioni (*Murena*, *Grongo*, *Sparide*³² e le unità navali, non terminate dopo l’armistizio, *Spigola*, *Cernia*, *Dentice*) appartengono alla classe *Tritone*, piuttosto interessante perché testimonia l’estensione ad altre categorie onomastiche, quali elementi naturali marini (*Gorgo*, *Flutto*, *Marea*, *Vortice*) e i gettonatissimi metalli (*Litio*, *Sodio*, *Potassio* . . .).

²⁹ Ammiraglio italiano (1603–1656), si distinse nella guerra contro i Turchi.

³⁰ Ammiraglio italiano della Repubblica Veneta (1624–1657).

³¹ Il termine risale al diminutivo di *Battista*, attribuito al ragazzo genovese Giovan Battista Perasso che, secondo la tradizione, nel 1746 diede inizio con il lancio di un sasso alla rivolta contro gli Austriaci. Nel periodo fascista fu l’appellativo dei ragazzi dagli otto ai quattordici anni, organizzati in associazioni paramilitari. Per la presenza del nome nell’antroponomia italiana del XX secolo si rimanda a NPI, s.v. *Balilla*, scheda a cura di Elena Papa.

³² Tipo di pesce diffuso in acque temperate, comprese quelle del Mediterraneo.

classe Tritone (1^ serie):

Tritone 1941–1946
Gorgo 1941–1946
Flutto 1941–1943
Marea 1941–1949
Vortice 1942–1967
Nautilo 1942–1947³³
Sparide 1942–1947
Murena 1942–1947
Grongo 1942–1947
Spigola 1943, non completato
Cernia impostato nel 1943,
 non completato
Dentice impostato nel 1943,
 non completato

classe Tritone (2^ serie):

Bario (dal 12.1961 *Pietro Calvi*) 1943–1973
Litio 1943, non completato
Sodio 1943, non completato
Potassio 1943–1945
Rame 1943–1945
Ferro 1943–1945
Zinco 1943, non completato
Piombo 1943, non completato
Cromo 1943, non completato
Ottone non impostato
Cadmio non impostato
Vanadio non impostato
Iridio non impostato
Rutenio non impostato
Oro non impostato
Alluminio 1942, non completato
Antimonio 1942, non completato
Fosforo 1942, non completato
Manganese 1942, non completato
Zolfo 1942, non completato
Silicio 1942, non completato
Magnesio non impostato
Mercurio non impostato
Amianto non impostato

I metalli ispirano anche i nomi dei sommergibili della classe 600, serie *Platino* (*Platino, Argento, Volframio...*), preceduti dalle pietre preziose della classe 600 serie *Sirena*, composta da sei unità denominate “deità marine” e da sei unità denominate appunto “pietre preziose³⁴” (*Diamante, Rubino...*) e dalla serie *Perla* (*Gemma, Turchese...*).

classe 600 serie Sirena:

Sirena 1931–1943
Naiade 1931–1946
Nereide 1931–1943
Anfitrite 1931–1946

classe 600 serie Perla:

Perla 1935–1946
Gemma 1935–1940
Berillo 1935–1940
Diaspro 1935–1948

classe 600 serie Platino:

Platino 1940–1948
Acciaio 1940–1946
Cobalto 1940–1946
Nichelio 1941–1949

³³ Fu poi recuperato a Pola dalla Marina Jugoslava e riparato; con il nome di *Sava* rimase in servizio fino al 1967.

³⁴ TURRINI, MIOZZI, MINUTO 2010, 626.

<i>Galatea</i>	1931–1948	<i>Turchese</i>	1935–1948	<i>Asteria</i> ³⁵	1940–1946
<i>Ondina</i>	1931–1946	<i>Corallo</i>	1935–1946	<i>Giada</i>	1940–1966
<i>Diamante</i>	1931–1946	<i>Ambra</i>	1935–1947	<i>Granito</i>	1940–1946
<i>Smeraldo</i>	1931–1946	<i>Onice</i>	1935–1948	<i>Porfido</i>	1940–1946
<i>Rubino</i>	1931–1946	<i>Iride</i> (fino al 2.7.1936)	<i>Iris</i>	<i>Avorio</i>	1940–1946
<i>Topazio</i>	1931–1947		1935–1946	<i>Alabastro</i>	1941–1946
<i>Ametista</i>	1931–1947	<i>Malachite</i>	1935–1946	<i>Bronzo</i>	1940–1946
<i>Zaffiro</i>	1931–1946			<i>Volframio</i>	1940–1946
				(fino al 9.11.1941)	<i>Stronzio</i>
					<i>Argento</i>
					1941–1947

I nomi della classe 600 serie *Adua*, riportati di seguito, serbano il ricordo delle sconfitte subite alla fine dell'Ottocento ed esprimono soprattutto – tramite il richiamo a luoghi, monti e fiumi africani – il desiderio di riscatto nazionale, in linea con la campagna mussoliniana d'Etiopia, promossa tra il 1935 e il 1936:



Il sommergibili Veniero (1937–1946) e Da Vinci (1940–1943).

³⁵ Nome di un personaggio della mitologia greca che, per sfuggire alle attenzioni del dio Zeus, si trasformò in quaglia, precipitando nel mar Egeo. Noto all'antroponimia italiana del XX secolo (cfr. NPI, s.v., scheda a cura di Alda Rossebastiano).

<i>Adua</i> ³⁶	1936–1946	<i>Scirè</i> ⁴⁴	1937–1946
<i>Axum</i> ³⁷	1936–1947	<i>Durbo</i> ⁴⁵	1937–1946
<i>Aradam</i> ³⁸	1936–1947	<i>Tembien</i> ⁴⁶	1937–1946
<i>Alagi</i> ³⁹	1936–1948	<i>Lafolè</i>	1937–1946
<i>Macallè</i> ⁴⁰	1936–1946	<i>Beilul</i> ⁴⁷	1937–1947
<i>Gondar</i> ⁴¹	1937–1946	<i>Dagabur</i> ⁴⁸	1936–1946
<i>Neghelli</i> ⁴²	1937–1946	<i>Dessié</i> ⁴⁹	1936–1946
<i>Ascianghi</i> ⁴³	1937–1946	<i>Uarsciek</i> ⁵⁰	(fino al 15.3.1938)
		<i>Uarscheic</i>	1936–1946
		<i>Uebi Scebeli</i> ⁵¹	1937–1946

Nella categoria meglio rappresentata, cioè risalente ad antroponimi, si osserva un mutamento morfologico, poiché, accanto alle consuete designazioni espresse tramite la stringa onomastica *nome + cognome*, compaiono denominazioni formate da *titolo/grado militare + cognome* (*Ammiraglio Caracciolo*⁵² 1939–1946, *Console*

³⁶ Dal nome della città dell'Etiopia settentrionale (Tigrè) in cui il 1° marzo del 1896 fu sconfitto il corpo di spedizione italiano comandato dal generale Baratieri.

³⁷ Città del Tigrè.

³⁸ Nome di un monte etiope che le truppe italiane conquistarono il 15 febbraio 1936.

³⁹ Dal nome del monte etiope (Amba Alagi) che vide gli italiani soccombere sia alla fine dell'Ottocento (7.7.1895, contro le truppe abissine) sia nel corso della seconda guerra mondiale (fu teatro della resa delle forze italiane in Etiopia, agli ordini di Amedeo di Savoia-Acaia).

⁴⁰ Città del Tigrè che nel corso della prima guerra italo-etiope vide le truppe italiane resistere per giorni all'assedio etiope.

⁴¹ Antica capitale dell'Etiopia, venne occupata il 1° aprile 1936 dalle truppe italiane guidate da Achille Starace.

⁴² Città dell'Etiopia meridionale, conquistata dal generale Rodolfo Graziani nel 1935, all'inizio della seconda guerra italo-etiope.

⁴³ Lago etiope.

⁴⁴ Località al confine con l'Eritrea, teatro di un celebre scontro nel 1936.

⁴⁵ Nome della città somala Dhurbo.

⁴⁶ Regione dell'Etiopia interessata da duri scontri armati sia durante la prima guerra etiope (fine Ottocento) sia tra il 27 e il 29 febbraio 1936.

⁴⁷ Città dell'Africa.

⁴⁸ Città dell'Etiopia orientale conquistata dalle truppe del generale Rodolfo Graziani nella seconda battaglia dell'Ogaden (30 aprile 1936).

⁴⁹ Città dell'Etiopia centro settentrionale.

⁵⁰ Villaggio della Somalia.

⁵¹ Fiume dell'Africa orientale.

⁵² Il riferimento è all'ammiraglio Francesco Caracciolo (1752–1799), ufficiale della Regia Marina del Regno di Napoli. Il nome *Caracciolo* fu attribuito ad una fregata a vela del 1861 e a una corvetta a elica del 1870; il nome *Francesco Caracciolo* a una corazzata, varata nel 1920, e mai completata.

Generale Liuzzi 1938–1946, *Comandante Cappellini*⁵³ 1938–1947, *Comandante Faà di Bruno*⁵⁴ 1938–1946) oppure dal solo *cognome* (*Marcello* 1937–1946, *Dandolo*⁵⁵ 1937–1948, *Provana* 1937–1946, *Barbarigo* 1937–1946, *Emo* 1937–1946...).

Nell'ultimo periodo, che comprende i nomi dei sommergibili entrati in servizio dal 1945 ad oggi, si assiste ad un drastico impoverimento onomastico. Nomi evocativi, mitologici, zoonimici e deteponimici scompaiono e le unità subacquee presentano unicamente denominazioni costituite dal nome individuale e dal cognome dell'eponimo. Quest'ultimo è quasi sempre scelto tra i valorosi comandanti di battelli subacquei italiani della seconda guerra mondiale, caduti in azioni belliche (*Primo Longobardo*⁵⁶ 1944–1982, *Gianfranco Gazzana Priaroggia*⁵⁷ 1945–1982, *Livio Piomarta*⁵⁸ 1949–1986, *Romeo Romei*⁵⁹ 1950–1988, *Carlo Fecia di Cossato*⁶⁰ 1975–2005 . . .), oppure si attinge direttamente al nome dei sommergibili che si batterono con accanimento negli scontri navali del recente passato bellico: *Evangelista Torricelli*⁶¹ 1944–1976; *Leonardo da Vinci* 1978–2008, dedicato all'omonimo sommergibile che durante il secondo conflitto mondiale raggiunse il primato del maggior tonnellaggio di naviglio nemico affondato da un sommergibile italiano⁶²; *Guglielmo Marconi* 1978–2003, in ricordo di un altro sommergibile, con lo stesso nome, che si distinse durante la seconda guerra mondiale nel Mediterraneo e in Atlantico e che venne affondato con la perdita dell'intero equipaggio⁶³.

A questi uomini e ai molti che, in 150 anni di storia, offrirono la loro vita al mare, è dedicato il presente studio, perché la storia dei nomi – siano essi antroponomi, toponimi o nomi di navi – è sempre, in fondo, storia di uomini.

⁵³ *Alfredo Cappellini*, nome già assegnato ad una corazzata del 1889.

⁵⁴ *Faà di Bruno*, nome già assegnato ad una cannoniera corazzata del 1870 e a un pontone armato semovente del 1916.

⁵⁵ Nome già assegnato ad una corazzata del 1878.

⁵⁶ Ufficiale della Marina italiana, Medaglia d'Argento al Valore Militare. Nato a La Maddalena (Sassari) nel 1901, perì sul *Calvi* nel 1942.

⁵⁷ Ufficiale sommergibilista della Marina italiana, Capitano di corvetta, Medaglia d'oro al Valore Militare alla memoria. Nato a Milano nel 1912, perì sul *Leonardo da Vinci* nel 1943.

⁵⁸ Capitano di corvetta, Medaglia d'oro al Valore Militare alla memoria. Nato a La Spezia nel 1908, scomparso sul *Guglielmo Marconi* fra il 28 ottobre e il 4 dicembre 1941.

⁵⁹ Nato a Castelnuovo (Cattaro) nel 1906, al comando del sommergibile *Pier Capponi* si distinse in missioni che gli valsero l'appellativo, attribuito dalla stampa nemica, di "corsaro degli abissi". Perì il 31 marzo 1941 con l'intero equipaggio. Insignito della Medaglia d'oro al Valore Militare alla memoria (si veda la sezione "Storia e Cultura" del sito istituzionale della Marina, www.marina.difesa.it, che riporta l'elenco dei marinai decorati di medaglia d'oro per atti di valore).

⁶⁰ "Figura leggendaria nella guerra subacquea con l'appellativo di «corsaro dell'Atlantico» (...) al comando del sommergibile *Enrico Tazzoli*, durante la seconda guerra mondiale, stabilì il primato italiano del numero di navi nemiche affondate" (TURRINI, MIOZZI, MINUTO 2010, vol. II, 862). Medaglia d'oro al valore militare.

⁶¹ In merito si rimanda a TURRINI, MIOZZI, MINUTO 2010, vol. II, 818.

⁶² TURRINI, MIOZZI, MINUTO 2010, vol. II, 865.

⁶³ TURRINI, MIOZZI, MINUTO 2010, vol. II, 865.

Bibliografia

- ALESSIO 1964–1965 = ALESSIO G., *Problemi di etimologia italiana*, in «Atti della Accademica Pontaniana», XIV (1964–1965), pp. 239–282.
- BARGONI 2012 = BARGONI F., *Tutte le navi militari d'Italia 1861–2011. Repertorio generale delle navi della Marina Militare dall'Unità d'Italia al 2011*, Roma, Ufficio Storico della Marina Militare, 2012.
- BLONDY 2011 = BLONDY A., *Au crépuscule de Venise et de l'Ordre: les funérailles de l'amiral Angelo Emo (1731-1792) à Malte*, in «Bulletin de la Société de l'Histoire et du Patrimoine de l'Ordre de Malte», 25 (2011), pp. 49–57.
- CACIA, PAPA 2011 = CACIA D., PAPA E. (a cura di), *Onomastica e lessico tra Risorgimento e Italia unita*, Alessandria, Edizioni dell'Orso, 2011.
- DELIN = Cortelazzo M., Zolli P., *Il nuovo Etimologico. DELI – Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*, Bologna, Zanichelli, 1999 (seconda edizione in volume unico a cura di M. Cortelazzo e M.A. Cortelazzo).
- DI SANT'ALBINO 1859 = DI SANT'ALBINO V., *Gran dizionario piemontese-italiano*, Torino, Società L'Unione Tipografico-editrice, 1859 (edizione anastatica Savigliano, L'Artistica, 1993).
- GRADIT = DE MAURO T., *Grande dizionario italiano dell'uso*, Torino, UTET, 1999-2007 (edizione elettronica su chiavetta)
- NIGRA 1898 = NIGRA C., *Note etimologiche e lessicali (prima serie)*, in «Archivio Glottologico Italiano», XIV (1898), pp. 269–300.
- NPI = ROSSEBASTIANO A., PAPA E., *I nomi di persona in Italia. Dizionario storico ed etimologico*, Torino, Utet, 2005, 2 voll.
- ROSSEBASTIANO 2011a = ROSSEBASTIANO A., *Onomastica e unità d'Italia: i nomi degli artefici del Risorgimento*, in «Studi piemontesi», XL (2011), pp. 83–102.
- ROSSEBASTIANO 2011b = ROSSEBASTIANO A., *Onomastica e unità d'Italia: le battaglie risorgimentali nell'antroponimia del XX secolo*, in Cacia, Papa 2011, pp. 1–17.
- TURRINI, MIOZZI, MINUTO 2010 = TURRINI A., MIOZZI O. O., MINUTO M. M., *Sommergibili e mezzi d'assalto subacquei italiani*, Roma, Ufficio Storico della Marina Militare, 2010, 2 voll.